

del sottosegretario Claudio De Vincenti, forse per la prima volta, interessante, che ha dato prospettive allo stabilimento. È circolata la voce di accordi di programma, di ricerca di prospettive certe, di

ma privata di una newco mista a maggioranza pubblica». Dove dovrebbero entrare anche la Regione, il Comune, la Provincia e lo stesso Governo.

**Maia Papi**

L'intesa sugli ammortizzatori apre la strada ad una possibile cessione del gruppo, che prima della crisi fatturava circa 150 milioni

## Accordo per la Cigs alla Vela

BRESCIA

È stato raggiunto ieri, al ministero del lavoro, a Roma, un accordo per la Cassa integrazione straordinaria per i 134 dipendenti del gruppo Vela spa con sede in Cortefranca, in provincia di Brescia.

L'azienda, attiva nel settore dei laterizi e dei prefabbricati, era stata ammessa al concordato preventivo liquidatorio dal tribunale di Brescia lo scorso 10 ottobre 2013.

«La procedura di Cigs - si legge in una nota delle segreterie regionali di Filca Cisl, Fillea Cgil, Feneal Uil - durerà dodici mesi, a partire dal 10 ottobre, e riguarderà 45 lavoratori presso dell'unità produttiva di Cortefranca, 31 lavoratori di Bolo-

gna, 23 addetti a Molino d'Argenta in provincia di Ferrara e 35 lavoratori a San Giovanni del Dosso a Mantova». In quest'ultima unità produttiva, in particolare, è in atto un affitto di ramo di azienda con Industria Italiana laterizi: il giudice dovrà valutare se trasformare il ramo di affitto in acquisto di ramo di azienda entro 180 giorni, oppure non procedere alla trasformazione. In questo caso il rapporto di lavoro dei lavoratori continuerà con la vela spa e il decreto di Cigs sarà attivo anche per loro.

Durante il periodo di Cassa integrazione sarà attivata una procedura di mobilità non operativa per consentire ai lavoratori di accedere ad agevolazioni in caso di ricollocazione occupazionale.

«L'accordo - aggiungono i rappresentanti dei lavoratori - mette sullo stesso piano di protezione sociale i lavoratori di Vela spa con quelli di Vela prefabbricati srl, azienda con 120 dipendenti non ammessa al concordato ma dichiarata fallita dal tribunale di Brescia». Le due aziende, in grado di genera-

re un fatturato di circa 150 milioni di euro, erano leader di mercato nel segmento dei laterizi e dei manufatti in cemento.

«Dopo questo accordo - aggiungono le segreterie regionali dei sindacati edili - qualsiasi imprenditore interessato a rilevare parte dell'attività delle due aziende o tutta l'attività o parte del patrimonio o l'intero patrimonio, dispone di un interlocutore che ha le agibilità necessarie per avviare la trattativa».

**R. L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE/24 ore